

IL TERMINE ULTIMO PER LE STATALI DOVREBBE ESSERE IL 31 GENNAIO.  
E MANCANO ANCORA I DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA MORATTI

## SCUOLA: ISCRIZIONI FAI DA TE, CON LISTE D'ATTESA

IL MINISTERO NON HA ANCORA DIFFUSO LA CIRCOLARE,  
MA GLI ISTITUTI GIÀ RACCOLGONO LE «PRENOTAZIONI»

*di Flavia Fiorentino, da Il Corriere della Sera ed. di Roma, 9/1/2004*

Le iscrizioni non sono ancora ufficialmente aperte ma alcune scuole romane hanno già lunghe liste d'attesa. Mentre infatti la circolare che ogni anno indica le data d'inizio e fine per l'inserimento degli alunni nelle nuove classi non è ancora stata emanata, in tempi di «riforma fai da te» e in un clima di marketing sfrenato nella gara ad accaparrarsi il maggior numero di alunni, molti istituti della Capitale hanno cominciato ad accettare iscrizioni già dalla metà di dicembre.

LE SCADENZE - Secondo le indiscrezioni del ministero, il termine ultimo, per tutte le scuole statali, dovrebbe comunque essere il 31 gennaio mentre per le materne comunali - hanno confermato all'assessorato - si andrà dal 12 gennaio al 6 febbraio per i bimbi tra tre e sei anni. «Ai primi di dicembre i genitori ci dicevano che in altre scuole già accettavano le domande - spiegano all'elementare "Principessa Mafalda" di via Lovanio ai Parioli - così abbiamo cominciato pure noi e abbiamo avuto molte visite anche tra Natale e l'Epifania». Tutto esaurito, con 30 bambini in lista d'attesa, all'elementare Pietro Maffi di Primavalle, boom di richieste anche alla Fellini di Cinecittà e allo scientifico Amaldi di Tor Bella Monaca. «Ormai c'è la corsa alla scuola di qualità - spiega il presidente dell'associazione nazionale presidi Mario Rusconi - e in particolare a Roma, da quando non esiste più il vincolo territoriale, nello stesso municipio si possono trovare quattro medie semivuote e altre strapiene».

IL TEMPO PIENO - Con la ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, è ripartita anche l'incertezza di fronte a cambiamenti annunciati ma non ancora definiti. Ciò che mette più in ansia le famiglie è l'incognita sul «tempo pieno» che dal prossimo anno dovrebbe essere radicalmente ridotto. In programma, a Roma, sabato 17 gennaio una grande manifestazione nazionale di protesta organizzata dal coordinamento dei comitati dei genitori, a cui per ora hanno aderito Cobas, Cidi, Arci e Legambiente. Ma anche per gli anticipi, non è ancora chiaro se si potranno iscrivere in prima elementare i bambini nati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui si comincia a frequentare o resterà in vigore anche per il 2004 il limite del 28 febbraio.

I TAGLI - I decreti attuativi della riforma, attesi per il 19 gennaio, dovrebbero slittare ancora una volta rendendo praticamente impossibile - secondo l'associazione presidi - l'applicazione, anche minima di quanto indicato dalla riforma. «Nella mia scuola media, la Majorana al nuovo Salario - aggiunge Rusconi - dove i ragazzi fanno tre ore d'inglese, con il bilinguismo avranno due ore d'inglese e due di francese. Per contrattare e definire l'organico dei docenti ci vuole tempo, è un aspetto delicatissimo e non si può andare oltre marzo». Malcontento e insicurezza dilagano infatti tra gli insegnanti che non riescono a figurarsi il nuovo «tempo scuola» scandito dalla Moratti che in un colpo solo cancella moduli e tempo pieno per reinventarne un terzo, tutto da verificare.